

Morto il professor Tessitore economista di fama nazionale



Ha insegnato Economia aziendale a Verona, Ca' Foscari, Cattolica, Bocconi. Lai: «Amava la ricerca, insegnare e voleva l'università aperta alla città»

Lutto nel mondo accademico nazionale. Si è spento, all'età di 74 anni, Antonio Tessitore, professore emerito di Economia aziendale all'Università di Verona, dove ha insegnato per un trentennio. Stimato professionista autore di perizie, studi e consulenze per aziende pubbliche e private, nonché presidente dall'inizio e fino a qualche anno fa della Fondazione Cattolica di Assicurazione. Lascia la moglie Maria Teresa detta «Tata», cinque figli e numerosi nipoti.

Abruzzese di Torino di Sangro (Chieti), Tessitore si era laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano. Fra i suoi colleghi e amici al collegio Augustianum futuri politici e ministri come Romano Prodi, Giovanni Maria Flick, Tiziano Treu. La sua carriera di docente universitario comincia all'Università Ca' Foscari di Venezia. Prosegue a Verona, quindi alla Cattolica di Milano, dal 1982 al 1987 e da allora ancora in quella di Verona, città in cui Tessitore è vissuto sempre con la famiglia. Suo studente fino dal novembre 1980, a Verona, e poi strettissimo collaboratore ed erede della sua cattedra di Economia aziendale all'ateneo scaligero è il professor Alessandro Lai, 54 anni, che ricorda commosso il suo maestro: «Come tutta la mia generazione ero rimasto colpito dalla profondità del suo pensiero e dalla capacità di insegnamento», dice. «Gli chiesi quindi, dopo aver svolto la tesi con lui, di continuare a studiare all'Università. Da allora siamo sempre stati vicini. Il professor Tessitore amava lo studio, la ricerca, la formazione degli studenti, che stimolava non solo ad apprendere ma anzitutto a ragionare. Aveva inoltre una concezione molto

moderna dell'università, che secondo lui doveva essere luogo aperto, che fornisce sapere diffuso».

Con questa connotazione Tessitore svolgeva anche la sua attività da libero professionista mettendo a disposizione il suo sapere ad aziende pubbliche e private. Aveva studiato anche la fase di passaggio dall'Ente lirico alla Fondazione lirica Arena. Ma i suoi studenti — come la sua famiglia — erano sempre nei suoi pensieri. Fino all'ultimo. «Manteneva contatti con la Cattolica e più recentemente teneva alla Bocconi un corso di Bilancio consolidato», ricorda ancora Lai. «Fino a pochi giorni prima di morire si preoccupava che i lucidi per il suo corso a Milano fossero a posto».

Il rettore dell'Università di Verona Nicola Sartor ricorda del collega scomparso «la grande conoscenza ma anche la curiosità intellettuale, la voglia di continuare a conoscere e apprendere. Era persona di grande preparazione e altissima levatura morale, stimata e apprezzata da tutti i colleghi».

E Suor Germana Canteri, responsabile delle attività culturali del Collegio universitario femminile Don Nicola Mazza, ricorda Tessitore come «uno dei primissimi collaboratori per i cicli di conferenze promosse dal nostro Collegio insieme all'Università. Era intelligentissimo e molto di cuore, di fede profonda, molto esigente verso gli studenti e sempre disponibile ad aiutarli». Un pensiero giunge anche da Paolo Bedoni, presidente di Cattolica Assicurazioni: «La scomparsa del professor Tessitore è una grave perdita per il Gruppo Cattolica in cui ha ricoperto negli anni importanti incarichi e di cui è stato sempre un generoso e appassionato testimone. Desidero in particolare ricordare il grande contributo che ha dato alla nascita e allo sviluppo della Fondazione Cattolica, di cui è stato il primo presidente. Con la sua scomparsa Verona, l'Università e il mondo della cultura perdono un protagonista di straordinaria competenza e prestigio». I funerali di Tessitore saranno celebrati martedì, alle 14.30, in Duomo. Li presiederà don Franco Mosconi, monaco camaldolese dell'Eremo San Giorgio di Bardolino, che così ricorda l'amico scomparso: «Antonio univa una straordinaria capacità accademica a una dirittura morale, correttezza e trasparenza uniche. Era umanamente ricco, cristianamente buono».

Enrico Giardini

L'Arena, 2 Marzo 2014